

Giovani attori cercansi Torna «Progetto Young»

Fondazione Donizetti. Entro il 24 settembre si ricevono le candidature per il laboratorio di recitazione. Un percorso costruito dentro il teatro

Torna anche per il biennio 2024-2025 il «Progetto Young», laboratorio di formazione per attrici e attori voluto da Maria Grazia Panigada, direttrice artistica della Stagione di Prosa e Altri Percorsi della Fondazione Donizetti, e curato dal regista Fabio Comana.

Il laboratorio si rivolge a giovani fra i 18 e i 26 anni, con esperienza di almeno 2 anni di formazione teatrale di base e propensione al lavoro di gruppo. Per partecipare, i candidati dovranno sottoscrivere l'apposito form online allegando il curriculum entro il 24 settembre alle 12. La settimana successiva, coloro che avranno superato la prima selezione sulla base del curriculum, verranno invitati a partecipare ad una seconda, il 2 e 3 ottobre, consistente in una prova pratica collettiva, in forma seminariale. La seconda selezione, condotta dallo Comana alla sala prove «Benvenuto Cuminetti» del Teatro Donizetti, permetterà, attraverso una serie di esercizi, improvvisazioni, interpretazioni di testi, una conoscenza più diretta dei partecipanti. Da questa seconda selezione prenderà vita il gruppo di attori e attrici del progetto Young 2024-2025. La partecipazione al corso, che si svolgerà da ottobre a giugno, prevede una quota di iscrizione di 300 euro.

Creatività restituita alla città

Obiettivo di «Progetto Young» è contribuire all'avviamento dei giovani verso un percorso teatrale di livello avanzato, ma anche e soprattutto di incentivare una visione il più possibile aperta al futuro dell'arte teatrale. Si vuole infatti creare un percorso



Alcune attrici del «Progetto Young» in scena FOTO ROSSETTI

capace di restituire alla città il frutto della creatività dei giovani, partecipando in modo attivo ad alcuni eventi significativi della vita culturale cittadina. Un elemento irrinunciabile per la formazione dei giovani corsisti sarà la visione condivisa degli spettacoli in programmazione e la partecipazione agli incontri con gli artisti ospiti della stagione di Prosa e Altri Percorsi del Teatro Donizetti.

Maria Grazia Panigada sottolinea: «Ci avviciniamo a una nuova edizione di Progetto Young forti dell'esperienza passata e del successo dello spettacolo «Vorrei che fosse amore», che lo scorso giugno ha visto in scena 18 ragazzi con la regia di César Brie. Seguire per due anni

il loro percorso artistico e umano è stato per me fonte di incoraggiamento su tutto ciò che realizzo all'interno della Fondazione Teatro Donizetti: sono sicura che anche la prossima edizione di Progetto Young darà i suoi frutti, confermando la vitalità del nostro teatro».

«Progetto Young» nasce nel 2013 da un'idea del regista Fabio Comana. Nascono così dei percorsi formativi che portano alla realizzazione degli spettacoli «Smart Green City» ispirato dalle «Città Invisibili» di Calvino, «Il suono della conchiglia» da «Il Signore delle mosche» di Golding, rappresentati al Teatro Sociale nel 2013 e 2014, «A tavola con Arlecchino», spettacolo originale itinerante nel chiostro

di San Francesco, in occasione dell'Expo 2015.

Spettacoli e carriera

Nel 2016, Maria Grazia Panigada sceglie di rafforzare ed ampliare il progetto, portandolo all'interno del Teatro Donizetti. Al laboratorio per attori si aggiunge quello per drammaturghi e nasce l'idea di integrare la formazione di base, condotta da Comana, con una serie di incontri monografici con attori e registi ospiti della stagione di prosa del Teatro Donizetti, come Cesar Brie, Marco Baliani, Maria Maglietta, Marco Martinelli. Da questa fase prendono vita gli spettacoli «Il punto di vista» (2016), «Processo di Carnevale» (2017), «Labirinti», rappresentato nell'estate del 2017 in modalità itinerante nell'ex Monastero di Astino, e «Sogno di una notte di mezza estate», adattamento del testo shakespeariano per una rappresentazione itinerante nel Parco dei Colli di Bergamo, nel 2018. Gli allievi del biennio 2023-2024 hanno realizzato due spettacoli: «Vaganti», e «Vorrei che fosse amore», con la regia dell'argentino César Brie e rappresentato al Teatro Sociale nel giugno scorso.

A riprova del successo delle intenzioni del progetto, quattro attrici formatesi in Young hanno superato gli esami di ammissione a tre prestigiose accademie nazionali (Scuola del Piccolo Teatro di Milano, Teatro Stabile di Torino, Accademia Nico Pepe di Udine) e hanno iniziato la carriera da professioniste. Inoltre diversi ex allievi di Progetto Young hanno proseguito il loro impegno nel teatro provinciale e regionale.

Al Filandone «Il paese dei due castelli»



La copertina del libro

Martinengo

Stasera Maria Bozzolan e Annalisa Nozza presentano il loro libro ispirato a fatti accaduti a Cavernago

Come in ogni buon racconto realtà e fantasia si mescolano nel libro che verrà presentato questa sera a Martinengo. L'appuntamento rientra nella rassegna «Incontri d'autore» organizzata dalla biblioteca comunale di Martinengo. Stasera sarebbe il caso di dire che si tratta di un doppio incontro visto che la presentazione, fissata per le 20,45 e è riferita al libro «Il paese dei due castelli», scritto a quattro mani dalle autrici bergamasche Maria Bozzolan e Annalisa Nozza.

La storia è ispirata a fatti realmente accaduti a Cavernago-Malpaga nel periodo della Seconda guerra mondiale e racconta di due ragazzi che fanno rivivere storie incredibili dimenticate dagli stessi cittadini: un intreccio di personaggi che hanno dato vita a operazioni coraggiose in uno dei periodi più difficili della nostra storia. Il libro ha vinto il concorso nazionale dell'«Associazione piccoli comuni d'Italia» (Anpci). L'iniziativa, con ingresso libero, si svolgerà nella sala consiliare del Filandone, in via Allegreni 37.

Fa. Bo.

Brani di Bach e Haendel per la festa del Santo Jesus

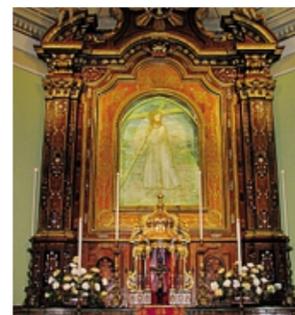
Concerto

Stasera nella chiesa di Santa Maria Immacolata delle Grazie, musiche per organo, flauto e tromba

Proseguono gli appuntamenti culturali nell'ambito dei festeggiamenti del Santo Jesus, alla parrocchia delle Grazie. Questa sera spazio alla musica con concerto d'organo, flauto e tromba dal titolo «Dalle sue piaghe siamo stati guariti».

L'appuntamento si tiene alle 20,45 nella chiesa di Santa Maria Immacolata delle Grazie in largo Porta Nuova. Protagonisti i musicisti Cristina Cassia all'organo, Vanessa Innocenti al flauto e Francesco Panico alla tromba. Il programma prevede brani di Georg Friedrich Haendel (la Suite in Re maggiore da Watermusic del 1733 e la Sonata in Sol maggiore Op. 5 n. 1), di Jean Baptiste Loeillet (Sonata in Si bemolle), Johann Sebastian Bach (Sonata in Mi bemolle maggiore). Seguirà la lettura del testo «Le stimmate di Francesco» tratto dalla biografia di San Francesco, scritta da San Bonaventura.

Chiuderanno il concerto brani di Georg Philipp Telemann (Die Ammut - la Grazia dalle 12 Marce eroiche) e di Jules Massenet (la Meditazione da Thaïs).



L'altare del Santo Jesus

Piccola Orchestra dei Popoli la via della convivenza in musica

Villa d'Almè

L'esibizione sul palco del Serassi ha inaugurato la rassegna «Molte fedi sotto lo stesso cielo»

Ripartire dall'interrogativo che, 17 anni fa, ha dato origine alla prima edizione, ovvero «È ancora tempo di incontro, di convivenze possibili?». È con questo spirito che ha avuto inizio «Molte fedi sotto lo stesso cielo 2024», la rassegna culturale delle Acli di Bergamo.

Ad inaugurare la rassegna sul palco del Teatro Serassi di Villa d'Almè è stata la Piccola Orchestra dei Popoli, un ensemble formato da una decina di elementi tra voci, percussioni, fiati e strumenti a corde provenienti da diverse parti del mondo, nato allo scopo di mostrare mettere in musica



La Piccola Orchestra dei Popoli al Teatro Serassi FOTO FRAU

l'esperienza di una convivenza possibile.

Ad introdurre la serata, il nuovo coordinatore della rassegna Francesco Mazzucchelli, che ha ricordato i valori della cultura alla portata di tutti e la volontà della rassegna di stimolare il dialogo sulle molte identità e sui cambiamenti del mondo che ci circonda. L'assessore alla Cultura di Berga-

mo Sergio Grandi ha poi elogiato il metodo con cui Molte Fedi metta a confronto opinioni diverse per creare «un nuovo terreno di dialogo e convivenza civile». Simona Bonaldi, a nome della Fondazione Comunità Bergamasca, ha ricordato come gli eventi culturali consolidino i legami all'interno della comunità. L'esibizione è cominciata con la spiegazione, da

parte di Arnoldo Mosca Mondadori, su come sono stati realizzati gli strumenti usati dalla Piccola Orchestra dei Popoli, ovvero usando il legno dei barconi con cui i migranti giungono a Lampedusa: il materiale grezzo diventa strumento musicale grazie al laboratorio di liuteria del carcere di Opera.

A seguire, la Piccola Orchestra dei Popoli ha accompagnato la platea in un viaggio alla scoperta di ritmi e melodie tipiche dei territori di provenienza dei suoi componenti. Dalle travolgenti note di un tango costruito sui testi di una canzone greca alle dolci litanie della musica tipica della tradizione araba, passando per i testi di speranza della canzoni albanesi e dai ritmi caldi delle serenate libanesi, l'intero concerto è stato un laboratorio in cui la tradizione ha incontrato la modernità. Il tutto con una profonda convinzione della forza della convivenza, interpretata attraverso la vicinanza: compagni d'avventura con tradizioni e lingue diverse, ma uniti dal destino.

Giulio Taminelli

Un invito a costruire una comunità culturale

Appello

La proposta partita dal Gruppo artistico Fara ha raccolto consensi. Domani si terrà un nuovo incontro aperto

Creare un libero coordinamento delle associazioni culturali della città, per presentare proposte al Comune. È l'idea lanciata dal Gruppo artistico Fara Stabile di poesia di Bergamo rivolta alle realtà artistico-culturali bergamasche.

«Il primo passo del nostro percorso – spiega Sandra Nava, critico d'arte che ha dato il via all'iniziativa col presidente del Gruppo Gara, Giacinto Formentini – è stato un primo incontro con altri responsabili di circoli e operatori: Giovanni Dal Covolo, Rosy Damiani, Giorgio Della Vite, Franco Meani, Giacomo Nicolini, Sergio Radici, Franco Colacello. Tutti hanno aderito all'iniziativa e ora vo-

gliamo allargare l'invito». Il nuovo incontro si terrà domani al ristorante «Da Nerone», via Pietro Ruggeri da Stabello, alle 17,30. «Considerando di fondamentale importanza per la nostra comunità artistica-culturale, in ogni suo settore – continua –, l'eredità preziosa della straordinaria esperienza di Bergamo-Brescia Capitali della cultura 2023, cui molti di noi hanno con piacere e onore collaborato, auspicando che tale «eredità» non vada dispersa, abbiamo invitato le associazioni culturali no-profit e gli operatori culturali volontari della città a partecipare al secondo incontro del nostro progetto». Un appello rivolto anche alle istituzioni. «Vi è necessità di attenzione da parte delle istituzioni locali alla promozione culturale-artistica no-profit di una città simbolo come Bergamo – conclude –. Noi ci stiamo muovendo. Ma servono anche gli spazi dove far cultura».